

SCHEDA



CD - CODICI

TSK - Tipo Scheda	OA
LIR - Livello ricerca	C
NCT - CODICE UNIVOCO	
NCTR - Codice regione	09
NCTN - Numero catalogo generale	00073556
ESC - Ente schedatore	S17
ECP - Ente competente	S128

RV - RELAZIONI

RVE - STRUTTURA COMPLESSA

RVEL - Livello	9
RVER - Codice bene radice	0900073556

RSE - RELAZIONI DIRETTE

RSER - Tipo relazione	scheda storica
RSET - Tipo scheda	OA

OG - OGGETTO

OGT - OGGETTO

OGTD - Definizione	decorazione a intarsio
OGTV - Identificazione	elemento d'insieme

SGT - SOGGETTO

SGTI - Identificazione	motivi decorativi vegetali con putti alati
------------------------	--

LC - LOCALIZZAZIONE GEOGRAFICO-AMMINISTRATIVA

PVC - LOCALIZZAZIONE GEOGRAFICO-AMMINISTRATIVA ATTUALE

PVCS - Stato	ITALIA
PVCR - Regione	Toscana
PVCP - Provincia	PT

PVCC - Comune	Pistoia
LDC - COLLOCAZIONE SPECIFICA	
UB - UBICAZIONE E DATI PATRIMONIALI	
UBO - Ubicazione originaria	OR
DT - CRONOLOGIA	
DTZ - CRONOLOGIA GENERICA	
DTZG - Secolo	sec. XV
DTS - CRONOLOGIA SPECIFICA	
DTSI - Da	1460
DTSV - Validità	ca.
DTSF - A	1460
DTSL - Validità	ca.
DTM - Motivazione cronologia	bibliografia
DT - CRONOLOGIA	
DTZ - CRONOLOGIA GENERICA	
DTZG - Secolo	sec. XIX
DTS - CRONOLOGIA SPECIFICA	
DTSI - Da	1837
DTSF - A	1839
DTM - Motivazione cronologia	bibliografia
AU - DEFINIZIONE CULTURALE	
AUT - AUTORE	
AUTM - Motivazione dell'attribuzione	bibliografia
AUTN - Nome scelto	Vitoni Ventura
AUTA - Dati anagrafici	1442/ 1522 ca.
AUTH - Sigla per citazione	00004679
AUT - AUTORE	
AUTM - Motivazione dell'attribuzione	bibliografia
AUTN - Nome scelto	Pieratti Claudio
AUTA - Dati anagrafici	notizie prima metà sec. XIX
AUTH - Sigla per citazione	00005706
ATB - AMBITO CULTURALE	
ATBD - Denominazione	manifattura pistoiese
ATBM - Motivazione dell'attribuzione	bibliografia
MT - DATI TECNICI	
MTC - Materia e tecnica	legno/ intarsio/ incisione
MIS - MISURE	
MISR - Mancanza	MNR
CO - CONSERVAZIONE	

STC - STATO DI CONSERVAZIONE**STCC - Stato di conservazione**

mediocre

STCS - Indicazioni specifiche

rottture, tarli, sollevamenti

DA - DATI ANALITICI**DES - DESCRIZIONE****DESO - Indicazioni sull'oggetto**

Incorniciatura a motivo lineare.

DESI - Codifica Iconclass

48A9813 : 48 A 98 75 : 92 D 19 16 : 41 A 67 11

DESS - Indicazioni sul soggetto

Decorazioni: motivo decorativo lineare; motivi decorativi vegetali. Figure: putti. Oggetti: vaso; festoni.

NSC - Notizie storico-critiche

Le 58 tarsie del coro della Cattedrale di Pistoia vengono concordemente attribuite dalle Guide locali e da eruditi degni di fede, come il Dondori, all'architetto e maestro di legname pistoiese Ventura Vitoni. Un'indicazione comprovata da i documenti dove si registra che "Ventura di Andrea maestro di legname debbe fare il choro di Duomo" (Pacini, 1994; p.132). A detta del Tinti, le tarsie furono poi adattate agli stalli del nuovo coro, eseguiti da Jacopo Lafri nel 1629 e completamente distrutti nell'incendio che devastò la Cattedrale il 2 marzo 1641. In realtà, i documenti rivelano che queste non andarono affatto perdute in quell'incendio che dovette interessare, invece, solo la sagrestia vecchia. Stilisticamente gli intarsi e i loro modi compositivi, trovano riferimenti culturali più diretti negli armadi della Sagrestia Vecchia di San Lorenzo a Firenze, e nel gusto dei Da Maiano, espresso nelle tarsie degli armadi della Sagrestia di Santa Maria del Fiore e riferimento per l'arte del Vitoni anche nella porta del Palazzo Comunale di Pistoia (Morolli, 1977). Non mancano richiami a pittori fiorentini della seconda metà del Quattrocento, come il Verrocchio o il Pollaiuolo, presente nella tarsia con i due Angeli che sorreggono la mitra (foto n.212135), molto vicini a quelli eseguiti dal pittore nella Cappella del Cardinale del Portogallo in S. Miniato, e nelle tavola con l'Annunciazione di S. Maria Egiziaca, della Pieve di Staggia. Anche i braccioli che compongono l'attuale coro della Cattedrale sono stati riferiti all'artista pistoiese. Si tratta, in tutto, di 62 braccioli, di cui 4 di integrazione dove si dispiegano "elementi di una fantasiosa "imagnerie" umanistica quali cornucopie, grandi e carnose foglie, uccelli esotici con frutti nel becco e così via.." (Morolli, 1977). Un interessante fatto di cronaca registrato dall'Arferuoli (Pacini, 1994) ricorda come nell'anno 1479 si sia verificato in cattedrale un "tumulto (..) per questioni di precedenza tra il magistrato civico e i canonici di San Zeno" nell'accesso alle "due prime sedie e cancelli del coro...nel cancello a mano dritta v'è intarsiato dal Ventura Vitoni una mitria significante il luogho del Vescovo; dal primo a mano stanca v'è una bilancia che significa la giustizia, cioè luogo del Gonfalonieri di Giustizia". Due tarsie ancora oggi presenti negli stalli e che negano definitivamente l'ipotesi della distruzione del coro nell'incendio seicentesco. Gli stalli, pervenuti integri ma in condizioni precarie fino all'inizio del XIX° secolo furono trasformati interamente tra il 1837 e il 1839. E' necessario notare come la disposizione dei 58 pannelli non rispetti alcun ordine, nè di misura, nè di logica decorativa, infatti chi si occupò del ripristino delle tarsie quattrocentesche non tenne conto delle loro diverse misure, tentando di unificarle entro cornice a motivi floreali, di cui soltanto un'attenta misurazione dimostra le dissimili proporzioni. Tale varietà delle tarsie, a volte decurtate per necessità di

allestimento, potrebbe anche suggerire una non eguale provenienza dei pezzi. Documenti recentemente pubblicati ricordano il contratto stipulato il 24 aprile 1849 tra lo "stipettajo Pierucci e legnajolo Lovatti per ridurre in buon grado gli antichi specchi e scartocci degli stalli". I Canonici guardarono al risparmio, preferendo "servirsi dell'opera del Maestro Claudio Pieratti, che s'è esibito di concorrere a più discreto prezzo"(cfr. Pacini, 1999). Tali interventi sono visibili soprattutto nelle tarsie con parti figurate, ad esempio nei visi dei putti, cui si tentò di dare maldestramente un'espressione patetica. Nelle vedute architettoniche il restauratore ottocentesco si dimostrò premuroso di integrare le parti mancanti con reinvenzioni "neogotiche" di incredibile ingenuità (Scheda figlia n. 12, 15, 16, 17, 34). Le tarsie alle figlie nn. 29 e 36, infine, sono completamente dipinte. Secondo il Tigri e il Finocchietti, autore dei disegni delle tarsie sarebbe stato un "F. Elvanino Ingrh" ovvero "Selvanino Ingrech", "artista fiammingo" che lasciò il suo nome scritto nel taglio d'un libro raffigurato in una tarsia del coro (foto n. 212126). In realtà l'iscrizione è da leggersi: "Elvanino in grecho", il nome cioè di un autore in lingua greca (Eliano?) contenuto nel libro raffigurato. I due pannelli intarsiati conservati nel Museo della Cattedrale, raffiguranti rispettivamente S.Zeno e S. Jacopo, già creduti parte del coro ligneo, devono invece riferirsi secondo Pacini, alla porta d'accesso alla sacrestia perduta nell'incendio del 1641, opera non già di Vitoni, ma, secondo evidenze documentarie, del legnaiolo "Alessandro di Ser Antonio di Giorgio" che l'eseguì nel 1524: un'ipotesi stilisticamente poco persuasiva. Si potrebbe invece pensare alla provenienza dagli antichi cancelli del coro che nel 1469 "lavorò Ventura Vitoni" (Pacini, 1994; p. 81).

TU - CONDIZIONE GIURIDICA E VINCOLI

CDG - CONDIZIONE GIURIDICA

CDGG - Indicazione generica

proprietà Ente religioso cattolico

DO - FONTI E DOCUMENTI DI RIFERIMENTO

FTA - DOCUMENTAZIONE FOTOGRAFICA

FTAX - Genere

documentazione allegata

FTAP - Tipo

fotografia b/n

FTAN - Codice identificativo

SBAS FI 212127

BIB - BIBLIOGRAFIA

BIBX - Genere

bibliografia specifica

BIBA - Autore

Dondori G.

BIBD - Anno di edizione

1666

BIBN - V., pp., nn.

p. 21

BIB - BIBLIOGRAFIA

BIBX - Genere

bibliografia specifica

BIBA - Autore

Tolomei F.

BIBD - Anno di edizione

1821

BIBH - Sigla per citazione

00002325

BIBN - V., pp., nn.

p. 209

BIB - BIBLIOGRAFIA

BIBX - Genere

bibliografia specifica

BIBA - Autore

Finocchietti D. C.

BIBD - Anno di edizione	1873
BIBH - Sigla per citazione	00000404
BIBN - V., pp., nn.	p. 48 e segg.
BIB - BIBLIOGRAFIA	
BIBX - Genere	bibliografia specifica
BIBA - Autore	Tigri G.
BIBD - Anno di edizione	1854
BIBN - V., pp., nn.	p. 139 e segg.
BIB - BIBLIOGRAFIA	
BIBX - Genere	bibliografia specifica
BIBA - Autore	Vasari G.
BIBD - Anno di edizione	1878-1885
BIBH - Sigla per citazione	00000606
BIBN - V., pp., nn.	v. IV, p.78
BIB - BIBLIOGRAFIA	
BIBX - Genere	bibliografia specifica
BIBA - Autore	Chiti A.
BIBD - Anno di edizione	1931
BIBN - V., pp., nn.	p. 78
BIB - BIBLIOGRAFIA	
BIBX - Genere	bibliografia di confronto
BIBA - Autore	Tinti M.
BIBD - Anno di edizione	1929
BIBH - Sigla per citazione	00000366
BIB - BIBLIOGRAFIA	
BIBX - Genere	bibliografia di confronto
BIBA - Autore	Ventura Vitoni
BIBD - Anno di edizione	1977
BIB - BIBLIOGRAFIA	
BIBX - Genere	bibliografia specifica
BIBA - Autore	Morolli G.
BIBD - Anno di edizione	1977
BIB - BIBLIOGRAFIA	
BIBX - Genere	bibliografia specifica
BIBA - Autore	Chiesa pistoiese
BIBD - Anno di edizione	1994-2001
BIBN - V., pp., nn.	V. II, pp. 81; 132, 162; V. VIII, pp. 185, 197
BIB - BIBLIOGRAFIA	
BIBX - Genere	bibliografia specifica
BIBA - Autore	Tuci C.
BIBD - Anno di edizione	1999
BIB - BIBLIOGRAFIA	

BIBX - Genere	bibliografia specifica
BIBA - Autore	Pacini A.
BIBD - Anno di edizione	2000
AD - ACCESSO AI DATI	
ADS - SPECIFICHE DI ACCESSO AI DATI	
ADSP - Profilo di accesso	3
ADSM - Motivazione	scheda di bene non adeguatamente sorvegliabile
CM - COMPILAZIONE	
CMP - COMPILAZIONE	
CMPD - Data	2006
CMPN - Nome	Feraci Ugo
FUR - Funzionario responsabile	Santi Bruno
RVM - TRASCRIZIONE PER INFORMATIZZAZIONE	
RVMD - Data	2006
RVMN - Nome	ARTPAST/ Feraci U.
AGG - AGGIORNAMENTO - REVISIONE	
AGGD - Data	2006
AGGN - Nome	ARTPAST/ Feraci
AGGF - Funzionario responsabile	NR (recupero pregresso)
AN - ANNOTAZIONI	